



Secondo il settore statistico del Comune l'anno scorso in città sono nati 3.124 bambini

I bolognesi continuano a fare figli Boom di natalità da coppie di fatto ma sui nuovi genitori arriva la stangata

Lo scorso anno, secondo le tendenze sulla natalità elaborate dal settore statistico del Comune, in città sono nati 3.124 bambini confermando la ripresa. Il dato dovrebbe essere stabile anche in futuro, anche se, sull'andamento demografico, non si è pensato al peso che potrà avere la recente stangata su nidi e materne. Tanto per citare alcuni numeri, chi ha più di 33mila euro Isee avrà un aumento di 214 euro al mese per un bimbo iscritto al tempo pieno (575,71 euro rispetto a 361). L'aumento è di circa 100 euro al mese (da 315 a 409 euro) per la fascia Isee da 23.500 euro. Le famiglie con più di 26.726,65 euro di Isee, che ora pagano il massimo della retta, avranno 11 nuovi scaglioni di reddito con cui confrontarsi. Per la "tassa" sulle scuole materne si andrà da un minimo di 117,39 euro (Isee al di sopra di 17.000 euro) a un massimo di 250 euro per redditi sopra i 90 mila euro. Per la mensa aumenti fino a 29 euro al mese nella tariffa intera (sopra 25.177 euro di Isee), si passa da 95,78 euro a 124,80. Scuolabus:

il massimo della tariffa passa da 180,76 euro a 600 euro all'anno. Pre e post scuola passano da una tariffa intera di annua di 123,95 a un massimo di 371 euro (sopra i 45.226,96 euro di Isee).

Con questi numeri il rischio che la natalità compia un passo indietro non è escluso. I dati raccolti dal Comune evidenziano anche altri aspetti: dal 1991 i nati da coppie di genitori non sposati sono più che triplicati, passando da 362 a 1.105 unità e attualmente a Bologna oltre un nato su tre è figlio di coppie non coniugate.

Si diventa genitori sempre più tardi: nel 2010 le madri avevano mediamente 33 anni e i padri 36,5. Ormai un terzo delle madri ha tra i 30 e i 34 anni (32,9%) e quasi altrettante affrontano la maternità tra i 35 e 39 anni; la quota di queste ultime è quasi raddoppiata negli ultimi

vent'anni. Infine le madri ultraquarantenni costituiscono oggi il 9,3%, eguagliando quasi quelle sotto i 25 anni (9,6%).

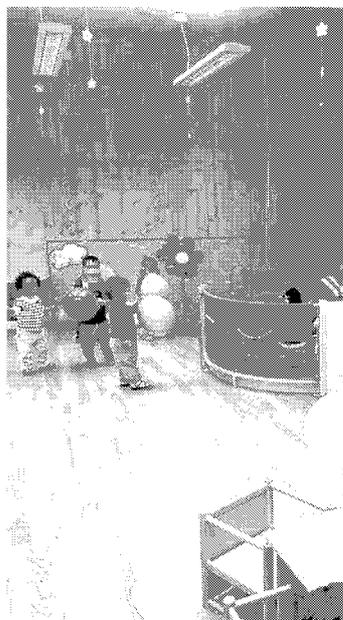
Il numero medio di figli per donna in città è risalito a 1,27 nel 2010, inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale e ancora distante dalla soglia mi-

nima per garantire il rimpiazzo generazionale (pari a 2,1).

Le intense correnti migratorie dall'estero influiscono sulla natalità. Lo scorso anno sono nati 1.019 bambini che hanno almeno

un genitore straniero, quasi un nato su tre (32,6%). Fra questi, 763 hanno entrambi i genitori stranieri (24% dei nati in città); in crescita anche i figli di coppie miste (8,2%). Nei prossimi quattordici anni le nascite in città dovrebbero risultare stabili o, nella migliore delle ipotesi, in lieve crescita. Stangate permettendo.

Il numero medio di figli per donna in città è risalito a 1,27
La soglia minima per garantire il rimpiazzo generazionale è 2,1



I FLUSSI MIGRATORI Le intense correnti migratorie dall'estero influiscono sulla natalità. Lo scorso anno sono nati 1.019 bambini che hanno almeno un genitore straniero, quasi un nato su tre (32,6%). Fra questi, 763 hanno entrambi i genitori stranieri (24% dei nati in città); in crescita anche i figli di coppie miste (8,2%)





Un bimbo su tre da genitori non sposati

Dal 1991 i nati da coppie di genitori non sposati sono più che triplicati, passando da 362 a 1.105 unità e attualmente a Bologna oltre un nato su tre è figlio di coppie non coniugate.

Madri a 33 anni

Nel 2010 le madri avevano mediamente 33 anni e i padri 36,5. Ormai un terzo delle madri ha tra i 30 e i 34 anni (32,9%) e quasi altrettante affrontano la maternità tra i 35 e 39 anni.

Gli aumenti di rette, mense e trasporti

Chi ha più di 33mila euro Isee avrà un aumento di 214 euro al mese per un bimbo iscritto al tempo pieno al nido (575,71 euro rispetto a 361). L'aumento è di circa 100 euro al mese (da 315 a 409 euro) per la fascia Isee da 23.500 euro. Le famiglie con più di 26.726,65 euro di Isee, che ora pagano il massimo della retta, avranno 11 nuovi scaglioni di reddito con cui confrontarsi. Per la tassa sulle scuole materne si andrà da un minimo di 117,39 euro (Isee al di sopra di 17.000 euro) a un massimo di 250 euro per redditi sopra i 90 mila euro. Per la mensa aumenti fino a 29 euro al mese nella tariffa intera (sopra 25.177 euro di Isee), si passa da 95,78 euro a 124,80. Scuolabus: il massimo della tariffa passa da 180,76 euro a 600 euro all'anno. Pre e post scuola, passano da una tariffa intera di annua di 123,95 a un massimo di 371 euro (sopra i 45.226,96 euro di Isee).

INIZIATIVE E PROPOSTE

Apri Filonido: 60 posti per Regione, Comune, Hera, Legacoop e Unipol

Apri a settembre Filonido, asilo pubblico d'infanzia interaziendale promosso dalla Regione Emilia-romagna e dal Comune di Bologna. La struttura accoglierà i primi 60 bambini iscritti, di età compresa tra i tre e i 36 mesi, e si troverà in via della Villa in un'area messa a disposizione dal Comune. I lavori dell'edificio, realizzati con un finanziamento di due milioni di euro della Regione, sono quasi conclusi, si prevede infatti che saranno ultimati in maggio. Complessivamente sono a disposizione 20 posti per la Regione, 20 per il Comune di Bologna (e quindi per famiglie della città), 15 per Unipol, tre per il Gruppo Hera e due per Legacoop.

Cecconi rilancia: «Serve una tassa di scopo per nuove scuole»

«Serve una tassa di scopo per trovare risorse per fare nuove scuole». È quanto propone Maurizio Cecconi, portavoce di "Articolo 33", la rete di associazioni e movimenti che ha promosso un referendum contro i contributi agli istituti paritari. In polemica con il candidato sindaco Merola, «che fa passare un messaggio pericoloso: l'idea che l'utenza della scuola privata sia per censo e per reddito identica a quella della scuola pubblica è un'obiezione senza consistenza. Con il milione di contributi si potrebbe dare risposta ai 200 bimbi delle materne che restano in lista d'attesa».

